|  |  |
| --- | --- |
|  |  |

**Convenzione tra L’Unione dei Comuni le Terre del Sole e l’ETS \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ per la gestione del Centro Diurno Disabili, per il triennio 2024/2026 più proroga di mesi sei;**

L’anno duemilaventitrè il giorno ……………. del mese di………………… nella Residenza municipale,

TRA

l’UNIONE DEI COMUNI LE TERRE DEL SOLE, rappresentato nella persona del \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

E

l’ETS ……………………….…………… nella persona ………………….nato a…………… Cod. Fiscale………………………, residente a…………….. in …………………………… che agisce in qualità di Presidente del suddetto Ente , di seguito denominata “Associazione” o con sede (cod. fiscale) - la quale dichiara di agire in nome, per conto e nell’esclusivo interesse dell’Associazione;

**RICHIAMATI**

- il decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017, il “Codice del Terzo settore”;

- il Codice civile;

- gli articoli 1, comma 1-bis, e 11 della legge 7 agosto 1990 numero 241;

- la deliberazione di Giunta dell’Unione 31 del 31/10/2023

**PREMESSO CHE**

- il vigente Statuto dell’Unione dei Comuni Le Terre del Sole stabilisce come precipuo compito dell’Unione quello di promuovere il progresso e lo sviluppo civile, sociale ed economico della propria comunità, nonché di valorizzare la funzione di promozione sociale e di servizio perseguita da libere associazioni di ogni ispirazione ideale, religiosa, culturale e etnica, aventi tra le altre, anche la finalità culturali, realizzare, di essere in grado di cooperare con l’ente pubblico nell’assolvimento dei compiti di sua competenza;

- L’Unione dei Comuni riconosce il valore sociale e civile e il ruolo nella società del volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo e, nel rispetto della sua autonomia, ne sostiene e favorisce l’apporto per il conseguimento delle più ampie finalità di carattere sociale, civile e culturale;

- l’Unione dei Comuni valorizza le libere forme associative, il volontariato e gli organismi operanti nel territorio con fini sociali, culturali, non aventi scopi di lucro, quale espressione e partecipazione dei cittadini;

- il principio di sussidiarietà orizzontale invita le amministrazioni locali ad avvalersi dell’operato dei cittadini, singoli ed associati per lo svolgimento di compiti e funzioni ad esse assegnati;

- detto principio è sancito dal comma 4 dell’articolo 118 della Costituzione, dal comma 3 lettera a)

dell’articolo 4 della legge 15 marzo 1997 numero 59 e dal comma 5 dell’articolo 3 del TUEL;

- quest’ultima norma dispone che “i comuni e le province svolgano le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali”;

- il “Codice del Terzo settore” riconosce “il valore e la funzione sociale degli enti del Terzo settore,

dell'associazionismo, dell'attività di volontariato e della cultura e pratica del dono quali espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo”, ne promuove “lo sviluppo salvaguardandone la spontaneità ed autonomia”, e ne favorisce “l'apporto originale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali” (articolo 2 del D.lgs. 117/2017);

-il Codice del Terzo settore definisce “volontario” la persona che per libera scelta svolge attività in favore della comunità e del bene comune, “mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione” (articolo 17 del d.lgs. 117/2017);

- l'attività del volontario è complementare e non sostitutiva alle normali attività dell’Ente;

- l'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario;

- l'organizzazione di appartenenza può rimborsare al volontario soltanto le spese effettivamente sostenute per l'attività prestata, entro limiti preventivamente stabiliti dalla stessa organizzazione;

- la qualità di volontario risulta incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo, nonché con ogni altro rapporto a contenuto patrimoniale con l'organizzazione di cui fa parte;

**PREMESSO INOLTRE CHE:**

* il comma 1 dell’art. 56 del D.Lgs. n. 117 del 03/07/2017 (Codice del Terzo Settore) prevede che“le amministrazioni pubbliche possono sottoscrivere con le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale, convenzioni finalizzate allo svolgimento in favore di terzi di attività o servizi sociali di interesse generale, se più favorevoli rispetto al ricorso del mercato”;
* il comma 2 del medesimo articolo prevede che “le convenzioni di cui sopra possono prevedere esclusivamente il rimborso alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione
* sociale delle spese effettivamente sostenute e documentate”;
* l’art. 55 del suddetto codice stabilisce che le modalità di coinvolgimento delle associazioni rispettino i principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento;
* i requisiti richiesti dalla legge, affinché organizzazioni e associazioni possano firmare la convenzione, sono:
* il possesso di requisiti di moralità professionale;
* il poter dimostrare “adeguata attitudine” da valutarsi con riferimento alla struttura, all'attività concretamente svolta, alle finalità perseguite, al numero degli aderenti, alle risorse a disposizione e alla capacità tecnica e professionale, intesa come “concreta capacità di operare e realizzare l'attività oggetto di convenzione”, capacità da valutarsi anche con riferimento all'esperienza, organizzazione, formazione e aggiornamento dei volontari (articolo 56 commi 1 e 3 del D.Lgs. 117/2017);
* è scopo dell’ETS combattere i processi di emarginazione sociale promuovendo e sviluppando l’autogestione di servizi e della solidarietà;
* l’ETS vuole partecipare, in collaborazione con L’Unione dei Comuni, tramite l'attività volontaria dei propri membri, alla rimozione degli ostacoli di ordine sociale e culturale che impediscono un libero e consapevole uso dei servizi da parte di tutti i cittadini;
* è obiettivo condiviso l’attivazione di un processo di formazione e di partecipazione dei cittadini alla gestione e alla fruizione dei servizi presenti sul territorio, promuovendo le diverse attività promosse dall'ente pubblico come bene comune;
* si tratta di ETS, con capacità operativa e propositiva, presente nella realtà locale, per potenziare i servizi per tutti i cittadini e che i propri membri sono provvisti di necessarie competenze e formazione a quanto convenuto nel presente atto;

**TUTTO CIÒ PREMESSO, SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE**

**ART.1 - Richiami e premesse**

l’Unione dei Comuni e ---------------- approvano i richiami e le premesse quali parti integranti e sostanziali della presente convenzione.

**ART.2 – Oggetto**

l’ETS individuato si impegna a prestare la propria collaborazione secondo le modalità previste nei

successivi articoli della presente convenzione. La collaborazione sarà offerta da operatori volontari

e/o dipendenti inseriti in apposito elenco, soggetto ad eventuali modifiche ed integrazioni;

# L’Unione dei Comuni e l’ETS indicato in premessa convengono di gestire il servizio di gestione del Centro Diurno Disabili, in conformità a quanto disposto dal vigente regolamento dell’Unione dei Comuni.

# Il servizio potrà essere espletato attraverso l’impiego dei soci dell’ETS, in possesso dei requisiti richiesti .

# Le parti danno atto che attualmente il numero dei “volontari “ è pari a \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ con possibilità di aumento nel corso della durata della convenzione.

# 

**ART. 3 – Ambito territoriale di servizio.**

L’ambito territoriale di operatività è la struttura che ospita il centro, sita in via Fonte dell’Olmo, ceduta in comodato gratuito dal Comune di Roseto degli Abruzzi all’Unione dei Comuni Le Terre del Sole. Potranno essere proposte esperienze di socializzazione al di fuori della struttura , debitamente programmate e contemplate nel progetto di servizio.

**ART. 4 – Modalità di effettuazione del servizio**.

Le prestazioni e le attività previste nel servizio sono:

* formative, educative e di socializzazione volte a favorire la vita di relazione e prevenire l’isolamento;
* potenziamento e/o mantenimento delle abilità acquisite;
* ludico – ricreative;
* aggregative con il resto della comunità;
* laboratoriali per l’acquisizione e il sostegno di capacità e competenze;
* mensa.

Sono destinatari del servizio i soggetti i residenti nei Comuniche abbiano provveduto a programmare, sul punto, il trasferimento all’Unione delle risorse necessarie**,** di età tra 18 e 65 anni (salvo eccezioni documentate dal servizio sociale professionale), in situazione di disabilità riconosciuta, nello specifico:

・ soggetti riconosciuti ai sensi della legge 104/92 art. 3 comma 3;

・ soggetti affetti da pluridisabilità;

・ soggetti con deficit sensoriali

Il centro sarà aperto per tutto l’anno (con chiusura di due settimane del mese di dicembre, in occasione delle festività natalizie e di ulteriori due settimane centrali nel mese di agosto), con orario dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:00 alle ore 14:00 per le attività standard.

**Finalità.**

Il centro per disabili dovrà essere un servizio finalizzato a:

* valorizzare occasioni di impegno e di utilizzo del tempo libero mediante la partecipazione a iniziative aventi contenuti educativi, socializzanti e formativi, utili per l’apprendimento di competenze sociali e per la valorizzazione delle capacità individuali;
* favorire l’integrazione comunitaria;
* prevenire e contrastare l’instaurarsi di fenomeni di emarginazione ed esclusione sociale, rendendo protagonisti attivi coloro che vi partecipano;
* offrire attività di sostegno alle famiglie facilitando l’accesso e l’uso delle risorse e dei servizi;
* valorizzare le diversità e rafforzare l’autostima e la fiducia in se stessi;
* promuovere la cultura dell’accoglienza e della solidarietà tra le famiglie, valorizzando le relazioni e la condivisione;
* offrire opportunità di supporto all’apprendimento e potenziamento delle capacità residue;

**Obiettivi.**

Il centro diurno disabili persegue una strategia di sostegno alla persona disabile e alla sua famiglia, in grado di valorizzare: la socializzazione nel gruppo e nel tessuto sociale; le abilità personali anche in vista di un possibile inserimento socio lavorativo; la formazione e l’acquisizione di nuovi apprendimenti in grado di agevolare l’autonomia delle funzioni di vita quotidiane; l’inserimento nel contesto territoriale e relazionale di vita ed abitudini.

L’obiettivo generale del servizio è pertanto quello di offrire ai destinatari del servizio la possibilità di valorizzare il proprio tempo attraverso attività socio/educative stimolanti, finalizzate a favorire l’autonomia personale, stimolare l’integrazione sociale, lo sviluppo delle capacità di apprendimento delle persone con disabilità.

Gli obiettivi specifici saranno concordati nel piano assistenziale individualizzato di ogni utente ed in particolare dovranno mirare :

- alla crescita evolutiva ed al mantenimento/miglioramento delle residuali capacita/autonomie del disabile, nella prospettiva di una costante e progressiva socializzazione ed integrazione con il territorio e le sue risorse;

- a favorire una risposta educativa individualizzata rispetto ai bisogni ed alle capacita/risorse espressi da ciascun utente;

- a garantire un’adeguata struttura d’appoggio ai familiari degli utenti, anche al fine di facilitarne la permanenza nell’ambiente familiare.

# Interventi e attività:

1. **Rivolte agli utenti**:

**Inclusione sociale**: volta alla promozione sociale della persona, alla permanenza della stessa nell'ambito della famiglia e nel contesto sociale di riferimento, allo scopo di favorirne l’inclusione sociale;

**Educativa**: volta a promuovere l’autodeterminazione della persona, il mantenimento e il potenziamento di conoscenze e attitudini comunicativo-relazionali, il potenziamento delle abilità possedute, lo sviluppo di nuove competenze e il miglioramento dell’autonomia nella gestione di sé, dell’'ambiente esterno e delle relazioni sociali;

**Assistenziale**: finalizzata a garantire la cura e la sicurezza della persona, necessarie per agevolare la partecipazione alle attività previste.

**Ludico-ricreativa**: volta a garantire un ambiente sereno che offra occasioni diversificate di svago.

Le attività all’interno di ogni singola area suindicata dovranno essere organizzate a livello individuale, di piccolo gruppo, garantendo il coinvolgimento e l’integrazione con le famiglie dei disabili e la rete dei servizi istituzionali e informali del territorio.

Tutte le attività dovranno prevedere opportunità esperienziali in contesti informali e/o strutturati appositamente per potenziare/sviluppare abilità e competenze cognitive, abilità funzionali, quali:

- attività laboratoriali (arti espressive, dimensione e consapevolezza corporea, attività manuali, teatrali, musicali, ecc.);

- percorsi formativi sull’educazione alla gestione delle emozioni e dell’affettività;

- esperienze dirette in contesti lavorativi protetti;

- uscite ed escursioni culturali, naturalistiche, ambientali;

- percorsi di “residenzialità leggera”, quali organizzazione di brevi pernottamenti rivolti a piccoli gruppi, in diversi periodi dell'anno e/o durante i mesi estivi per rendere maggiormente autonomi i partecipanti nella gestione e programmazione del tempo libero;

- inserimento in iniziative culturali, sportive, di tempo libero del territorio;

Le attività suindicate rappresentano solo un possibile elenco non esaustivo di quelle che potranno essere svolte al fine di rispondere in maniera adeguata e personalizzata ai bisogni dei frequentatori del Centro Diurno Disabili.

1. **Rivolte alla famiglia e alla comunità**

Nella proposta progettuale dovranno essere indicate dal proponente le modalità per il coinvolgimento attivo delle famiglie, altresì per la partecipazione delle comunità locale. A titolo esemplificativo si potranno promuovere interventi in ambito territoriale, quali:

* supporto psicologico e segretariato sociale in favore delle famiglie dei disabili;
* promozione di gruppi di auto mutuo aiuto;
* percorsi e servizi informativi e formativi sul tema della disabilità e della cura, ecc.
* incontri periodici per sensibilizzare la comunità locale sulle specifiche problematiche della disabilità;
* mostre o ogni altro tipo di manifestazione per far conoscere le attività svolte all'interno dei CDD;
* vendita dei prodotti realizzati dai ragazzi;
* educazione alla fruizione di strutture e servizi presenti sul territorio;

Gli Operatori del Centro Diurno sono tenuti a collaborare con i Servizi Territoriali competenti ai fini di eventuali progetti di inserimento dell’utente in occasioni di socializzazione di tipo ricreativo, culturale e sportive organizzate nel contesto cittadino e promuovere la partecipazione degli utenti a dette iniziative.

La programmazione delle attività deve risultare come l’insieme delle interazioni tra il servizio e le esigenze dell’utenza. Pertanto, deve lasciare spazio alle proposte degli utenti, delle loro famiglie, delle associazioni, del territorio, le cui esigenze e bisogni devono essere considerate e valutate in sede di co-programmazione nonché in sede di organizzazione operativa delle stesse.

Con il lavoro di comunità, infatti, si vuole favorire lo sviluppo di percorsi, spazi, tempi realmente inclusivi per la persona disabile e la famiglia, ponendo l’attenzione sulle dinamiche più ampie che riguardano le relazioni tra le persone che abitano la comunità e cercando di rimuovere le barriere che ostacolano l’autonomia.

1. **Servizio REFEZIONE**

Il Partner di progetto dovrà garantire la realizzazione del servizio di refezione, tramite scodellamento di pasti caldi, per gli utenti del Centro Diurno. Le modalità di erogazione del servizio dovranno essere conformi alle vigenti disposizioni di legge in materia di ristorazione collettiva, igiene degli alimenti e delle bevande e loro somministrazione. La ditta aggiudicataria dovrà assicurare altresì la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti secondo le regole di smaltimento dei rifiuti in vigore.

I pasti dovranno essere conformi per tipologia e qualità al menù approvato dal competente servizio degli alimenti e della nutrizione del S.S.N. competente territorialmente e fornito nelle quantità previste dalle tabelle dietetiche e delle grammature indicate. In caso di utenti con particolari esigenze dietetiche o cliniche dovrà essere garantita la fornitura di alimenti corrispondenti a “diete speciali”.

**ART. 5 – Ulteriori modalità di comportamento.**

I volontari avranno cura di segnalare all’ENTE qualunque disfunzione o disservizio dovessero rilevare nel corso delle prestazioni, affinché l’Unione dei Comuni possa intervenire a mezzo del proprio personale per il ripristino del normale assetto cittadino.

**ART. 6 – Durata e operatività.**

Il presente accordo ha durata di tre anni, da gennaio 2024 a dicembre 2026, più ulteriori mesi sei (6) di proroga.

L’ETS ed l’ Unione dei Comuni potranno comunque recedere, di comune accordo, in qualunque momento.  
    
**ART. 7 – Oneri a carico delle parti.**

Per la realizzazione del progetto, l’Unione dei Comuni mette a disposizione:

1. struttura in via Fonte dell’Olmo, adibita a Centro Diurno
2. risorse economiche, a disposizione della co-progettazione per la realizzazione del servizio di CENTRO DIURNO DISABILI: € 363.198,47 per totale periodo affidamento, secondo il prospetto che segue:

|  |  |
| --- | --- |
| **COSTO TOTALE AFFIDAMENTO PER 3 ANNI** | **351601,30 €** |
| COSTO PROROGA | 58.600,22 € |
| COSTO REFEZIONE 3 ANNI | 70.662,90 € |
| COSTO REFEZIONE 6 MESI | 11.777,15 € |
| UTILE 5% | 21.618,96 € |
| **COSTO TOTALE COPROGETTAZIONE** | **514.260,53 €** |
| CONTRIBUTO 80% | 411.408,42 € |
| FINANZIAMENTO 20% | 102.852,11 € |

Il contributo concesso corrisponde alla misura del 80% (ottanta%) del costo complessivo del progetto pari a € 411.408,42. Il soggetto partner dovrà partecipare, quindi, con risorse proprie alla copertura di una parte dei costi del progetto pari al 20% (venti), pari ad € 102.852,11. Detto contributo può essere finanziato con risorse economiche proprie o autonomamente reperite o attraverso risorse umane a disposizione , volontariato**, ecc.**

L’ETS provvederà ad assicurare i volontari impiegati nel servizio di che trattasi contro gli infortuni connessi allo svolgimento delle attività previste, nonché per la responsabilità civile verso terzi. Lo stesso relazionerà mensilmente ed entro la fine del servizio sulle attività svolte.

**ART.8 – Controlli**

L’Unione dei Comuni, attraverso il proprio personale, effettuerà verifiche e controlli sull’operato dell’ETS e sulla verifica delle prestazioni e di controllo della loro qualità, nonché sulla verifica dei reciproci adempimenti.

**ART. 9 – Disposizioni fiscali**

Il presente accordo, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è esente dall’imposta di bollo ai sensi dell’art. 16 della tabella allegato B del DPR 26.10.1972, n. 642.

Per l’ETS Per L’Unione dei Comuni